

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONVEGNO INDETTO DAL P.C.I. A MASSA M. CONTRO IL MONOPOLIO

L'ENI deve vendere i concimi chimici a un prezzo inferiore di un terzo a quello della Montecatini

Il programma di lotte proposto dai comunisti per aprire la via alla nazionalizzazione della Montecatini - L'azione delle aziende di Stato e del CIP - Il regime di fabbrica

Pubblichiamo la mozione conclusiva approvata all'unanimità dal Convegno nazionale indetto dal P.C.I. a Massa Marittima (Grosetto) nei giorni 22 e 23 marzo 1958 sul tema: «L'azione dei comunisti per il controllo democratico sui monopoli e la nazionalizzazione della Montecatini».

A 13 anni dalla Liberazione e nonostante la favorevole congiuntura, i problemi fondamentali della economia italiana — la disoccupazione, lo squilibrio fra Nord e Sud e il basso livello di vita dei lavoratori — devono ancora essere avviati a soluzione. Gli sviluppi produttivi verificatisi in campo industriale si sono sostanzialmente risolti in un sensibile aumento dei profitti dei gruppi monopolistici e in un consolidamento del loro potere economico e politico tale da compromettere seriamente le sorti della democrazia italiana.

Questa grave situazione è la diretta conseguenza della politica svolta dal partito della Democrazia cristiana e dei governi a cui, con l'aiuto dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali, negli ultimi dieci anni essa ha dato vita: politica che ha dapprima operato la restaurazione capitalistica e ha poi rafforzato il dominio dei gruppi monopolistici, in aperto contrasto con la Costituzione che prescrive la trasformazione delle strutture che ostacolano lo sviluppo economico generale.

Di questa politica ha largamente beneficiato il monopolio Montecatini che assume oggi una posizione determinante non solo nell'economia nazionale, ma anche nella direzione politica del Paese. E grazie infatti a questa politica che: a) la Montecatini ha potuto accaparrarsi la quasi totalità delle concessioni minerali, che in buona parte tuttora conserva senza utilizzarle; b) la Montecatini ha potuto assicurare ai notevoli concessionari di credito per investimenti a condizioni di favore da parte di Istituti pubblici e di capitali di esercizio da parte delle banche IRI; c) la Montecatini ha potuto condurre una politica di alti prezzi dei concimi chimici e dei medicinali, soltanto parzialmente ridotti dal CIP per l'azione svolta in tal senso dai lavoratori; d) la Montecatini ha ottenuto condizioni di favore nell'applicazione delle tariffe doganali e ferroviarie preferenziali; e) lo IRI, benché possieda una partecipazione azionaria all'capitale della Montecatini, superiore all'8%, non ha svolto nessuna azione per influire sulla politica del gruppo lasciando la più ampia libertà di movimenti agli interessi privati; f) il rafforzamento del monopolio Montecatini è stato favorito dall'industria di Stato, come l'ENI che vende ad essa il metano a prezzi di favore e come la Ferromin e le altre imprese pubbliche minerarie che sono rimaste completamente inattive nello sfruttamento delle concessioni ad esse assegnate e che, se utilizzate, avrebbero dato modo di svolgere una funzione concorrentiale nei confronti del monopolio.

Ne è così risultato:

— un costante peggioramento delle condizioni della agricoltura nazionale, specie al Sud, che da una politica di bassi prezzi dei concimi e di tutti gli altri prodotti chimici per la agricoltura, avrebbe potuto trarre notevoli vantaggi;

— un sensibile aumento dello sfruttamento sia fisico che economico della forzalavoro e un aumento vertiginoso degli influssi — di cui Ribolla rimane il più triste e doloroso ricordo — e delle malattie professionali, pernienti compensate da un miglioramento del tenore di vita dei lavoratori dipendenti;

— una ripresa della prepotenza padronale all'interno dei luoghi di lavoro e l'attuazione di una politica che, se pure varia da azienda a azienda, è comunque sostanzialmente dall'intuizione, dall'immaturazione, dalla discriminazione e contemporaneamente dall'inganno paternalistico.

Una "velina", alla T.V. sulla nomina di Krusciov?

«Il mondo non si fa il suo tempo...». «È semplicemente ironico...». «Funerale politico di prima classe...». Di queste ed altre consimili espressioni di una parzialità da trivio è stato condito il secondo commento della TV alla nomina di Krusciov a primo ministro. Il primo commento, per la verità, era stato meno volgare, se non altro nella scelta delle parole. L'aveva espresso il Granzotto, direttore del Telegiornale, accetta oramai, evidentemente, con troppo zelo. E vero che sono ordini che vengono dall'alto. Ma un giornalista che accetta di snaturare finora a questo punto un servizio del solito, dal punto di vista della propaganda elettorale di piazza del Ge-

polio da realizzarsi attraverso:

a) un consolidamento della forza contrattuale del sindacato e lo sviluppo di grandi lotte unitarie e di massa coordinate a livello interno del gruppo;

b) il riconoscimento alle Commissioni interne di tutte le funzioni loro assegnate dall'accordo interconfederale del maggio 1953 e la creazione delle necessarie condizioni perché essa possa svolgere tali funzioni compresa la Commissione interna centrale del gruppo Montecatini verso la creazione di nuove unità produttive industriali, specie nelle zone di produzione miniera;

c) una attivizzazione in senso antimonopolistico della partecipazione azionaria dell'IRI — al capitale della Montecatini (di cui si rivendica una maggiore e più qualificata rappresentanza nel Consiglio di amministrazione);

d) un orientamento delle attività delle imprese a partecipazione statale in funzione nettamente antimonopolistica quale deriva dalla loro natura pubblica; in particolare è possibile all'ENI immettere subito sul mercato i concimi chimici da esso prodotti a un prezzo di almeno un terzo inferiore a

quello attualmente praticato dalla Montecatini;

e) una riforma del CIP nel senso dell'estensione dei suoi poteri per l'accertamento dei reali costi di produzione e per la determinazione dei prezzi, in attiva collaborazione con le organizzazioni democratiche e sindacali e sotto il controllo del Parlamento;

f) il ritiro delle concesioni minerarie non utilizzate e il loro passaggio ad imprese sotto controllo statale e l'impostazione ad orientare gli investimenti della Montecatini verso la creazione di nuove unità produttive industriali, specie nelle zone di produzione miniera;

g) la rottura delle condizioni di favore delle concesioni del credito, nella fornitura del metano e nel regolare tariffario; e

h) una legge che permette di pattugliare di aviogetti sul cielo della capitale hanno segnato l'inizio delle celebrazioni che si sono svolte ieri in tutta Italia per il 55mo anniversario della costituzione dell'Aeronautica. Alle 11 il sottosegretario alla difesa, Bosco, a nome del governo, il capo di S. M. della Difesa gen. Manacelli, il capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Napoli e il segretario generale della aeronautica gen. Porru Locri, si sono recati all'altare della Patria e hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del militare ignoto a nome di tutti gli aviatori d'Italia.

ceduto poco dopo nonostante le abbondanti trasfusioni

Celebrata la festa dell'Aeronautica

Pattuglie a volo radente di pattuglie di aviogetti sul cielo della capitale hanno segnato l'inizio delle celebrazioni che si sono svolte ieri in tutta Italia per il 55mo anniversario della costituzione dell'Aeronautica. Alle 11 il sottosegretario alla difesa, Bosco, a nome del governo, il capo di S. M. della Difesa gen. Manacelli, il capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Napoli e il segretario generale della aeronautica gen. Porru Locri, si sono recati all'altare della Patria e hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del militare ignoto a nome di tutti gli aviatori d'Italia.

Il luogo in cui è avvenuto il furto è una vecchia e austera villa genovese: un edificio che sorge nel quieto e signorile quartiere di Alba-

ta di giovedì: la pioggia che

ha potuto entrare indisturbato nella villa e allontanarsi con un piccolo gabinetto di gioielli che levavano però 60 milioni.

A favorire il colpo è stata certamente la brutta giornata di giovedì: la pioggia che

è stata versata le 17 e le 20 è caduta

Mentre nell'edificio si trovavano ben 17 persone della servitù

Gioielli per 60 milioni di lire rubati nella villa dell'armatore Fassio

Il ladro sarebbe entrato nella camera da letto dell'armatore dopo aver scalato una finestra — Il furto è stato compiuto tra le ore 17 e le 20

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 20. — Uno dei più grossi furti di gioielli del dopoguerra è stato compiuto in pieno giorno nella villa del noto armatore genovese Ernesto Fassio; i ladri — penetrati nell'edificio attraverso la scalata di una finestra — si sono impossessati di preziosi per circa 60 milioni e sono fuggiti senza lasciare dietro di sé nessuna traccia. Il clamoroso furto è stato compiuto fra le 17 e le 20 di giovedì, e la notizia è giunta alla polizia che l'individuazione del ladro — compito di difendere l'edificio dal ladro. Nel parco, inoltre, si aggirano continuamente tre cani: tre grossi boxer legati da una lunga catena che permette loro di compiere l'intero periplo della villa. Nonostante questa protezione, il ladro — se comunque si presume una sola persona — è penetrato dall'esterno — e ha mantenuto segreta la notizia.

Il luogo in cui è avvenuto il furto è una vecchia e austera villa genovese: un edificio che sorge nel quieto e signorile quartiere di Alba-

ta di giovedì: la pioggia che

levava però 60 milioni.

A favorire il colpo è stata certamente la brutta giornata di giovedì: la pioggia che

è stata versata le 17 e le 20 è caduta

sato per terra. Tutta la stanza era coperta di astucci di cartone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire ave-

va messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effettuato dalla signora Fassio portava alla immediata constatazione che i ladri avevano preso di mira esclusivamente i gioielli e i pre-

ziosi. Manegavano, infatti, uno spesso braccialetto d'oro tempestato di diamanti e di

interrutti tenendo rinchiuse la servitù nella Depan-

dance e i tre boxer nei cani. A scoprire il furto è stata la signora Iole Fassio, moglie dell'armatore il quale giovedì si trovava a Roma per affari ed è giunto immediatamente questa mattina a Genova appena ha saputo la notizia.

La signora Fassio, ieri sera, verso le 17 ha lasciato la villa per far visita ad una amica. Prima di uscire aveva messo in ordine la stanza

per non far nulla. Tutta la stanza era coperta di astucci di car-

tone, gioielli abbandonati sul pavimento e sul comò: vi era uno scrigno rovesciato completamente vuoto.

Un rapido inventario effett

SARANNO PRESENTATI AGLI ELETTORI I CANDIDATI E IL PROGRAMMA

Domani alle 10 al Teatro Adriano il PCI apre la campagna elettorale

Parleranno l'on. Pietro Ingrao e il sen. Molè — Gli impegni delle sezioni per la diffusione dell'Unità
Successi nella sottoscrizione — L'esempio della cellula «Vie e Lavori» dell'ATAC-Portonaccio

Domattina al Teatro Adriano alle ore 10 si terrà l'attesa manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI, per la presentazione ufficiale dei candidati e dei programmi. Parleranno l'on. Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del PCI, e il sen. Molè, vice-presidente del Senato.

Le organizzazioni di base, le cellule e le Sezioni sono al lavoro per arrivare all'Adriano con tangibili risultati. I vari gruppi di lavoro del PCI, alla sottoscrizione elettorale, alla diffusione dell'Unità. In fatti gli impegni si susseguono giorno per giorno e si prevede per domani una eccezionale giornata di vendita del quotidiano, paragonabile a quella del 19 gennaio scorso, quando i risultati del Partito I difensori, scendendo in campo in ogni quartiere, con i dirigenti alla testa, e il loro lavoro sarà facilitato dal fatto che all'Adriano saranno loro riservati dei posti nei palchi. Ecco un altro elenco di Sezioni che si sono impegnate con grande entusiasmo:

MONTEVERDE NUOVO con 400 copie, PORTO FLUVIALE con 500, CENTOCELLE con 400, PORTUNUESE con 450, VILLA GORDIANI 400. BRE-

fra i lavoratori gli impegni che essi si assumono e il 22 marzo giorno di paga, sono stati effettuati i primi versamenti. Quindi tutti i compagni si sono impegnati a versare anche le lire in due rate quindicinali, di cui hanno versato la prima. Altri hanno versato cinquecento lire, altri ancora somme più modeste.

Ora l'attività continua per superare l'obiettivo. La cellula ha fissato anche la data del superamento: l'ottobre prossimo. Per questo, questi giorni una nuova lettera è inviata a tutti i compagni, insieme all'apposito che contiene il programma del PCI per le elezioni: il 2 aprile la cellula terra un'assemblea generale, per discutere appunto sul programma, dopo che i compagni avranno versato queste somme. Ma Weber è ancora uno di quei musicisti che deve non solo aspettare, ma aspettare d'esso dalla nostra fuga attuale. Poco è mancato, anzi che era stato, come era giusto nel coro dello Teatro dell'Opera ne aveva precisato, che per un breve intervallo, di essere già pronto un'altra "voglia" che ha mandato all'aria la prova generale e per il successivo massiccio del teatro Francesco Albanese (sostituto di Giacomo Simonighetti), che ha mandato a terra la prima. Ne possiamo dire che questa edizione è:

Fascisti - contributi molto modesti. Comunque, Weber, il gran pubblico, essendo mancato, almeno per quanto riguarda la realizzazione, sembra la rappresentazione sia stata dei tre fondamentali caratteri dell'opera: il fantastico, il ponente, se non l'unico. L'ordine - Gallo di lupo - è scaduto; alle più modeste, cioè, come quelle che si sono imposte, non manca nulla di fantasioso, di voluttuoso, di drammatico, che faceva, alla mattina di venerdì per esempio, del musicista più bravo, e cioè, un appassionante spettacolo.



Il Consiglio provinciale della gioventù comunista si è aperto ieri nella sede della sezione Salaria con una relazione del segretario della LIG romana, Santino Pichetti. Alle presidenze erano Giulia Tedesco, della segreteria nazionale della FGC, e Fernando Di Giulio, della segreteria della Federazione comunista romana. I lavori del Consiglio proseguiranno lunedì alle 18.30 nella sede della sezione del PCI di P. S. Giovannino, in via La Spezia 79.

Lunedì si riunisce il Consiglio dei sindacati

Lunedì, 31 marzo, alle ore 18, alla Camera del Lavoro, avrà luogo la riunione del Consiglio generale provinciale dei sindacati di Roma.

Il Consiglio è stato convocato dalla segreteria della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: 1) la posizione del movimento sindacale unitario nelle competizioni elettorali; 2) Rafforzamento della CGIL, l'asserimento e restamento, sottoscrizione e celebrazione del Primo Maggio.

Alla riunione, oltre ai membri del Consiglio provinciale, interverranno i componenti dei Comitati Direttivi dei sindacati di categoria e gli altri dirigenti sindacati delle importanti aziende romane.

DA 200, ALESSANDRINA 420. Numerose imprese per la diffusione dell'Unità di domani sono state presse anche dai giovani comunisti, riuniti ieri per il loro Consiglio provinciale. Le Telcom, Garibaldi 100; Porto Fluviale 100; Centro 150; Appia 100; C. Berlone 40; Villa Gordiani 100; Monte Mario 60; Maranella 50; P. S. Giovanni 80; Trullo 50; Frascati 20; Villalba 15; Valmontone 20; Camponiano 100; Portonaccio 200; Centocelle 2000.

Un interessante episodio di lavoro, coronato da ottimo successo, è quello della cellula «vie e lavori» dell'ATAC-Portonaccio, che ha già versato 50.000 lire su un obiettivo di 70.000 lire. Il cospicuo risultato è stato raggiunto da una decina di giorni tra i 150 compagni della cellula e numerosi simpatizzanti, fra cui anche elementi del personale dirigente. L'attività ha avuto inizio con una riunione della cellula durante la quale è stata spiegata l'importanza della campagna elettorale, il tempo per cui si è trovata in quella strada per cercare che cosa era accaduto e se era sparato o vedendo alcuni giovani fuggire. Sono in corso indagini.

I compagni di Portonaccio hanno per questa sera alle 10 una assemblea generale straordinaria.

FASCISTI MESSI IN FUGA ALL'ESQUILINO

Alle ore 24 di ieri, un gruppo di giovanissimi fascisti ha compiuto una tempesta improvvisa, e la sezione del Partito comunista di Portonaccio, in via Garibaldi.

Gli sciamanati, armati di bastoni, hanno mandato in frantumi una porta a vetri e una finestra luminosa e sono saliti al secondo piano, dove si trovavano le camere. I fascisti sono stati però raggiunti e accompagnati via. Automobilisti di passaggio li hanno soccorsi e trasportati al Policlinico. Vincenzi è apparso in condizioni gravissime ed è stato ricoverato in osservazione. Un'ora più tardi è morto. Il fratello ne avrà per otto giorni.

Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale per i rilievi tecnici e l'accertamento delle responsabilità.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, sabato 29 (68-277) s. Secondo, sorge alle 6.12, trionfo alle 18.43.

BOLLETTINI

Domenica, Notti maschi 45,

femmine 44, nati morti 2, Mor-

ti maschi 24, femmine 23, dei

quattro minori al 7 anni. Matrini 24.

Metereologico. Temperatura di ieri minima 12.2, massima 20.

VII SEGNALIAMO

Tutti i tempi di ridere, al

Alechino, e Buon appetito,

Signor commissario, alle Arti,

La vita è un po' un po' un po'

Cinema, il marito al Capri-

teatro, Europa, Roxy, L'in-

comparabile Crichton, al Cor-

Ladro, la madre di Mac-

Spindola, la Sorrisa, la re-

notte d'estate al Plaza, il g-

giore del mondo 10.20, gior-

ni, Aquila, Acetosa, ore 16.30,

senza fine della commedia

della sezione, con Giovanni Vespa.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti del nostro Lazio Metronio sono invitati ad intervenire alle 10,30, che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, 29.3.68. A.C.C.A.: I convegni dei comitati di cellula, delle commis-

sioni interne e del comitato amministrativo, oggi alle ore 17.30 in Ferderazione.

Sezione Trevi: alle ore 10 e conve-

nione alla Cellula Pensioni di Guerra.

Terzi si ha avuto inizio il con-

gresso della sezione Laurentina,

che questa sera si è con il par-

cipitato del compagno Gianni Vespa.

Importante. Per la ferita

dei partecipati politici antifascisti del nostro Lazio Metronio, sono invitati ad intervenire alle 10,30, che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

che si terrà questa sera, alle ore 18.30, in viale delle Nazioni, viale Salaria, 56. Dopo la presentazione della Fne.

ANPIA

I partecipati politici antifascisti

del nostro Lazio Metronio sono

invitati ad intervenire alle 10,30,

DUECENTOMILA LAVORATORI IN LOTTA IN TUTTA ITALIA PER STRAPPARE UN NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Prima giornata di sciopero unitario: i chimici hanno incrociato le braccia

Questa sera alle ore 22 riprenderà il lavoro

La prima giornata di sciopero dei chimici proclamata dai tre sindacati e che interessa circa duecentomila lavoratori si è svolta con larghe astensioni in quasi tutte le fabbriche. Ecco le prime percentuali secondo le notizie pervenute finora: AOSTA: Chatillon 98%; Brambilla 100%. FERRARA: Aniene Solvic 100%; Distillerie Italiane 100%; Ialamidi 100%; Montecatini 80%; SAVONA: APE 95% Fornicore 90%; Montecatini 15%. PARMA: Carlo Erba 95%; Montecatini 85%. FIRENZE: Manetti e Roberts 96%; SAFFA 100%; Montecatini Castelfiorentino 75%; Montecatini IRAG-Signa 96%; altre fabbriche dal 90 al 100%; GENOVA: Boero 100%; Sotter 100%; Pigmenti 100%; VICENZA: Zambon 95%; Montecatini 90%. PIACENZA: Saffa 90%; IAC 80%; MILANO: Saffa 100 p.c.; Bertelli 97 p.c.; Carlo Erba 98 p.c.; Sieroterapico 95 p.c.; ANCONA: Saffa-Iesi 100 p.c.; Angelini 100 p.c.; Montecatini 100 p.c.; TERNA: Cisa-Viscosa 60 p.c.; Hanno sciopero anche alcune centinaia di impiegati della sede Montecatini.

BERGAMO: al 100 p.c. hanno sciopero i lavoratori della Sbic, Siad, Cesalpina, Baslini, Montecatini, Bonelli, Salvi di Baro, Magnesia S. Pellegrino e Migliavacca. Scioperi di uguale compattanza si sono svolti nel Varesotto in provincia di Brescia.

PAVIA: Snia 100 p.c.

TORINO: Schiapparelli 99 p.c.; Saffa 100 p.c.; Siaf 60 p.c.; Farmitalia 20 p.c.

TRENTO: Galtorossi 100 p.c.; Sicedison 100 p.c.; Sito 70 p.c.; Monfalcone Solvay 99 p.c.

GORIZIA: Fiocca Artificiale 100 p.c.

NOVARA: Consorzio agrario 100 p.c.; Montecatini azionista di Novara 85 p.c.; Radhiotoce di Novara 90 p.c.; Istituto ricerche di Novara 90 p.c.; Radhiotoce di Verbania 95 p.c.; Gendarossa di Domodossola 95 p.c.; Bergamo di Gozzano 90 p.c.; Radhiotoce di Villadossola 75 p.c.; Distillerie Italiane di Villadossola 97 p.c.; Rumianca di Pieve Vergonte 95 p.c.

BOLOGNA: Baschieri e Pellegrini 100 p.c.; Siaf e Gazzoni 98 p.c.; Bourjous 95 per cento; Inver 100 p.c.; Alpha-biocimici 83 p.c.; Montecatini 100 p.c.;

FORLÌ: Faom 90 p.c.; Sidac 90 p.c.; Forlioni 95 per cento; Raffineria Montecatini-Cesena 100 p.c.

Lo sciopero prosegue nella giornata di oggi e si conclude alle ore 22.

FERRARA: Montecatini 80 p.c. Nelle altre fabbriche

FIRENZE: Manetti e Roberts 96 p.c.; Saffa 100 p.c.; Etelia 98 p.c.; Romer 93 p.c.; Parri e Montepagani (Empoli) 98 p.c.; Montecatini di Castelfiorentino 75 p.c.; Ragni 100 p.c.; Ibis 100 per cento; Rossi 95 p.c.; Alcali (Prato) 95 p.c.; Campolmi 100 p.c.; Balesci 100 p.c.

LIVORNO: Litopone Mon-

tecatini 96 p.c.; Silicati 90%; Timi 95 p.c.; Eletrochimica 98 p.c.

NAPOLI: Rhodiatoce di Casoria 97 per cento; Istituto sieroterapico 98 p.c.; Lepeti 90 p.c.; Cisa Viscosa 70 p.c.

PISA: Putignano 100 p.c.

ANCONA: Saffa-Iesi 100 p.c.; Angelini 100 p.c.; Montecatini 100 p.c.

TERNA: Cisa-Viscosa 60 p.c.; Montecatini 100 p.c.

AUGMENTATE DEL 6° le paghe dei cartai

Il nuovo contratto firmato ieri migliora anche le ferie e i compensi per il lavoro domenicale

L'ASSOLOMBARDA RICONOSCE LA RIPRESA DELLE LOTTE

MILANO, 28 — Si è tenuta oggi l'Assemblea degli industriali, mercantili e servizi dell'Assolombarda, presieduta dall'Avv. Giacomo Ciroli, Cirolo, nella sua relazione, ha fatto un'importante ammissione.

Egli ha detto tra l'altro: «C'è l'attivitudo sindacale».

Circa l'attività sindacale

si è stata un aumento delle astensioni del lavoro

di circa 10% delle persone

della fabbrica di Montecatini.

Le persone delle aziende associate ammontano infatti a 1.237.000, contro una media annua di 700.000 ore nel biennio precedente.

Da tali dichiarazioni, di fatto non sospetta, risulta che i lavoratori lombardi hanno aderito alla mobilitazione del 27 per un numero di ore più che doppio di quello del 55 e del 56. E' questo un chiaro riconoscimento della vigore e larga ripresa dell'attività e della combattività sindacale verificatisi l'anno scorso.

Gli altri miglioramenti riguardano: l'Istituto delle ferie, i cui periodi sono stati così fissati: 12 giorni fino al 6. anno di anzianità, 14 giorni dal 7 al 14. anno, 16 giorni dal 15 al 20. anno e 18 giorni oltre il 20. anno; il lavoro dominicale con riposo compensativo, per il quale la maggiorazione è stata aumentata dal 20 al 25 per cento ed estesa a lavoratori che in precedenza non ne beneficiavano; l'indennità per lavoro disagiato, che è stata aumentata da 8 a 12 lire orarie per gli uomini e da 5 a 10 lire per le donne.

Il nuovo contratto decorrerà dal 31 marzo prossimo per gli operai e dal 1. aprile per gli impiegati e scadrà al 31 marzo 1960. Si conclude così, in termini nel complesso soddisfacenti, la ammirabile lotta condotta dai cartai italiani.

Bloccata la produzione alla Montecatini-Azoto

(Dal nostro corrispondente)

CARRARA, 28 — Dura fino alle ore 22, domani sera, lo sciopero dei lavoratori chimici occupati negli stabilimenti della ditta industriale di Apuania.

Per tutta la giornata continuerà la protesta unitaria dei 2.000 operai occupati negli stabilimenti Montecatini-Azoto, Montecatini-Calcio, Rumianca, Cokpaniana, Caffaro, Italpasta, Istrumaria. Alla Federmezzadri di Ferrara e Forlì ed ha incluso nel C.E. il compagno Angelo Frigeri, segretario responsabile della Federmezzadri di Parma. Sono inoltre state nominate le comunitate: organizzazione contratti e vertenze e femminile, assegnando ad esse il compito di assistere gli organi direttivi delle Federazioni.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

Il C.E. ha poi provveduto a cooptare i compagni Brina Ercole e Dall'Asata Dante rispettivamente segretari responsabili delle Federmezzadri di Ferrara e Forlì ed ha incluso nel C.E. il compagno Angelo Frigeri, segretario responsabile della Federmezzadri di Parma. Sono inoltre state nominate le comunitate: organizzazione contratti e vertenze e femminile, assegnando ad esse il compito di assistere gli organi direttivi delle Federazioni.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

parte della Segreteria nazionale, la quale quindi risulta così composta: Ettore Borghi segretario generale, Gino Guerrà, Francesco Dorio, Leda Tremolanti, Malvino Martini, segretario strutturale di Apuania.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 500.251 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercio
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

IN TUTTA LA GERMANIA DI BONN DIMOSTRAZIONI CONTRO IL RIARMO NUCLEARE

Sei milioni di metallurgici tedeschi sono pronti a incrociare le braccia

Quattro milioni di lavoratori hanno chiesto con lettere e appelli la lotta a oltranza contro le atomiche - Manifestazioni ad Amburgo - Pineau a colloquio con Adenauer e Von Brentano

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 28 — I metallurgici del bacino della Ruhr hanno votato oggi a grandissima maggioranza (80,70 per cento) a favore dello sciopero della categoria, in sostegno della richiesta di aumento salariale nella misura del 10 per cento. Il segretario della commissione tariffaria ha annunciato che lunedì si riuniranno a Gelsenkirchen la direzione e la commissione tariffariale del sindacato, per organizzare la nuova fase della lotta.

E' fuori dubbio che sul voto degli operai a favore dello sciopero hanno influito anche motivi non direttamente connessi con le rivendicazioni salariali, e in primo luogo l'ostilità alla politica di riarmo atomico, perseguita dal governo di Bonn.

Oltre sei milioni di operai, i quali costituiscono il nerbo della industria tedesco-occidentale. Il fatto che questa lotta sia, d'altra parte, connessa con tutto il vasto movimento di opposizione al riarmo atomico, cui aderiscono l'intera classe operaia tedesca e moltissimi intellettuali, ne accresce però enormemente l'importanza, e mantiene attuale la prospettiva di uno sciopero generale che potrebbe sconvolgere tutti i piani di Adenauer.

Una decisione in questo senso non sarà presa forse prima di qualche giorno, ma già oggi la presidenza della confederazione dei sindacati si è riunita ad Amburgo, per esaminare la forma in cui le organizzazioni dei lavoratori dovranno sviluppare una lotta conseguente contro il riarmo atomico. Oltre quattro milioni di lavoratori tedeschi, organizzati nei sindacati della Repubblica federale, hanno reclamato direttamente una energia azione di lotta contro il riarmo atomico della Bundeswehr. Pochi ore prima che i seduti dirigenti dei sindacati federali si riunissero stamane in seduta straordinaria ad Amburgo, per esaminare le

UNA NOTA DELLA JUGOPRESS

I missili in Italia minacciano Belgrado

BELGRADO, 28. — La ne il traffico aereo ma anche per quanto riguarda qualsiasi oggetto che in tal spazio si muova sovraffondo il territorio di un determinato stato.

Relativamente, poi, allo spazio superiore, « il fatto che non esistano accordi internazionali circa l'uso di esso » — scrive l'agenzia jugoslava — non significa che chiunque possa arrogarsi il diritto, solcando lo spazio sovrastante nazioni sovrane, di utilizzarlo per operazioni militari.

« La Jugoslavia — conclude la Jugopress — è particolarmente preoccupata per l'installazione di rampe di lancio per missili nel territorio dei paesi di cui oggi che gli americani dal canto loro, portano sul suolo tedesco nuove armi per il proprio uso, fra le quali i missili antiaerei « Nike-Ajax ». In questo clima è giunto oggi a Bonn il ministro degli Esteri francese Christian Pineau, rappresentante di un governo altrettanto atlantico e riarmista della Germania federale, e anzi impegnato in una sanguinosa e disonorevole guerra di aggressione. Al suo arrivo Pineau ha dichiarato che il suo spazio aereo comprende il pieno controllo dell'uso di tale spazio non soltanto per quanto concer-

te il suo territorio, ma anche per quanto riguarda la sicurezza jugoslava.

La costruzione di basi dei generi in Italia preoccupa anche di più poiché è noto che le rampe sono orientate in direzione della Jugoslavia e, conseguentemente, mettono direttamente in pericolo il territorio jugoslavo ».

La Pravda rivela che scienziati sovietici hanno lanciato cani con razzi fin dal '49

Gli animali sono stati fatti tornare a terra con il paracadute dall'altezza di 212 chilometri — I cani hanno sopportato perfettamente la grande avventura spaziale

MOSCA, 28. — La Pravda fornisce oggi particolari sul riuscito lancio di cani a bordo di razzi, sino all'altezza di 212 chilometri, da dove sono stati sani e salvi fatti ritornare a terra mediante paracadute.

La Pravda precisa che le sollecitazioni soprattutto dall'organismo degli animali in questi esperimenti « si sono dimostrate perfettamente tollerabili e non hanno determinato alcun percepibile mutamento nelle condizioni fisiche degli animali ».

Un razzo che ha condotto un cane a 212 chilometri di altezza venne lanciato nel maggio del 1957. L'animale « è stato con successo lanciato con paracadute da quella l'altezza verso terra ». L'intera apparecchiatura portata dal razzo aveva un peso di 2.200 chilogrammi.

La Pravda precisa che gli scienziati sovietici hanno impiegato animali in esperimenti con razzi sin dal 1949.

« Durante la prima fase degli esperimenti gli animali, de cani, hanno compiuto voli sino ad altezze variando dai 100 ai 210 chilometri, cabine a tenuta ermetica hanno garantito che venisse mantenuta la necessaria pressione, la temperatura e la normale composizione dell'aria durante tutto il tempo del volo ».

Il ritorno degli animali a terra è stato effettuato facendo staccare la cabina ermetica dal resto del razzo, cabina che è discesa in terra mediante un paracadute. Le accelerazioni verificate durante la fase di discesa del razzo e la discesa della cabina ermetica hanno garantito che venisse mantenuta la necessaria pressione, la temperatura e la normale composizione dell'aria durante tutto il tempo del volo ».

Il ritorno degli animali a terra è stato effettuato facendo staccare la cabina ermetica dal resto del razzo, cabina che è discesa in terra mediante un paracadute. Le accelerazioni verificate durante la fase di discesa della cabina ermetica hanno garantito che venisse mantenuta la necessaria pressione, la temperatura e la normale composizione dell'aria durante tutto il tempo del volo ».

Nella seconda fase degli esperimenti, sono stati impiegati meccanismi a catapulta per la discesa a terra degli animali e degli strumenti. Questi meccanismi, implementati speciali tenute d'alta quota senza maschera di ossigeno, hanno garantito che gli animali abbondonassero il razzo senza alcun danno,

a quote sino a 110 chilometri, e ad una velocità di volo di circa 1,2 chilometri al secondo.

Nel caso in cui gli animali sono stati catapultati fuori dal razzo a quote varianti dagli 85 ai 75 chilometri, la durata della discesa è stata di oltre un'ora. Non sono state registrate conseguenze dannose per le condizioni degli animali durante la fase di catapultaggio, di paracadutaggio e del volo negli strati superiori dell'atmosfera. È stato constatato che il sistema che garantisce la sicurezza del volo, e che ha consentito l'indenne atterraggio degli animali.

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata. Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

La polizia non ha potuto fornire precisazioni sulla condotta dell'uomo che è stato portato all'ospedale.

Un manifesto del PC sullo scioglimento dei partiti siriani

BEIRUT, 28. — Un manifesto del Partito comunista siriano, distribuito oggi a Beirut, radisce l'appoggio di Partito, alla fusione della S. R. e dell'Egitto nella Repubblica araba unita, ma eretta.

Il fatto che i partiti politici siriani siano stati sciolti, con grande danno per lo sviluppo della democrazia in S. R. e nel nuovo Stato arabo.

CANADA'

Si getta dalla finestra due volte di seguito

TORONTO, 28. — Un uomo ieri dopo avere investito con la sua auto un autocarro è entrato di corsa in una casa,

si è gettato da una finestra, come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

La polizia non ha potuto fornire precisazioni sulla condotta dell'uomo che è stato portato all'ospedale.

Un manifesto del PC sullo scioglimento dei partiti siriani

BEIRUT, 28. — Un manifesto del Partito comunista siriano, distribuito oggi a Beirut, radisce l'appoggio di Partito, alla fusione della S. R. e dell'Egitto nella Repubblica araba unita, ma eretta.

Il fatto che i partiti politici siriani siano stati sciolti, con grande danno per lo sviluppo della democrazia in S. R. e nel nuovo Stato arabo.

CANADA'

Si getta dalla finestra due volte di seguito

TORONTO, 28. — Un uomo ieri dopo avere investito con la sua auto un autocarro è entrato di corsa in una casa,

si è gettato da una finestra, come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di

un missile tipo "Atlas", che come è noto, dovrebbe poter percorrere 800 chilometri.

La natura delle difficoltà tecniche non è stata indicata.

Al momento in cui è stato deciso di sospendere il lancio, il cosiddetto « conteggio alla rovescia » era giunto solo a dieci minuti dallo « zero », vale a dire l'istante in cui vengono accesi i motori del razzo.

Di missili tipo « Atlas » ne sono già stati sperimentati sei. Gli ultimi due « Atlas » sono esplosi in cielo dopo che i loro motori si erano incendiati.

L'aviazione non ha annunciato quando provverà nuovamente a lanciare un « Atlas ».

STATI UNITI

Rinvio il lancio di un missile "Atlas"

CAPRI CANAVERAL, 28. — Difficoltà tecniche hanno costretto l'aviazione americana a rinviare il lancio di